

## **Stop ai motori termici, le fonderie: «Non ci siano preclusioni nei confronti di tecnologie alternative all'elettrico»**

***Il regolamento che, di fatto, mette al bando i motori endotermici a partire dal 2035 preoccupa la filiera: un motore elettrico contiene il 70% di componenti fusi in meno***

Milano, 17 febbraio 2023 – L'approvazione definitiva, da parte del Parlamento europeo, dell'accordo raggiunto con il Consiglio sugli **obblighi di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> per nuove auto e nuovi furgoni** riporta al centro dell'attenzione il futuro della filiera italiana dell'automotive, ivi comprese le fonderie, che realizzano moltissimi componenti per i mezzi di trasporto.

*«Il voto dell'Europarlamento non è certo una sorpresa – sottolinea il presidente di Assofond, Fabio Zanardi – dato che ormai da tempo stiamo facendo i conti con una decisione che continua a lasciarci perplessi sotto molti punti di vista. Se da un lato è pienamente condivisibile l'obiettivo di emissioni zero per le autovetture, dall'altro non sono ancora del tutto chiari i reali benefici ambientali che potranno essere concretamente raggiunti. Infatti, sono ancora forti i dubbi sull'impronta ambientale complessiva di un parco auto completamente elettrico in termini di estrazioni minerarie, smaltimento delle batterie a fine vita, creazione di una rete elettrica capace di soddisfare il fabbisogno di ricarica per centinaia di milioni di veicoli in circolazione».*

Fissare al 2035 il termine per mettere sul mercato soltanto motori a emissioni zero significa sostanzialmente orientare il mercato dell'auto verso una **transizione esclusivamente verso la modalità elettrica**, che a oggi è l'unica tecnologia sufficientemente matura per garantire questo risultato. E questo avrebbe **pesanti ripercussioni sui componenti per motore prodotti dalle fonderie**, al 100% riutilizzabili a fine vita nel ciclo di fusione, che subirebbero un importante ridimensionamento della loro posizione strategica nell'ambito dell'automotive.

A oggi **sono destinate al settore dei mezzi di trasporto più del 50% delle fusioni realizzate in Italia dalle fonderie di metalli non ferrosi e quasi il 30% di quelle realizzate dalle fonderie di metalli ferrosi**. Sostituire in toto i motori endotermici con quelli elettrici causerebbe notevoli sconvolgimenti nel settore, soprattutto per chi si è specializzato nella realizzazione di componenti per il gruppo propulsore: basti pensare che **un motore elettrico contiene circa il 70% di componenti fusi in meno rispetto a un motore endotermico. Si va verso la certezza di uno shock industriale europeo a favore di tecnologie che favoriscono Paesi extraeuropei**.

*«Sono però convinto – prosegue Zanardi – che, anche alla luce di quanto accaduto sui mercati energetici nell'ultimo anno e alle difficoltà connesse a un passaggio in toto all'elettrico, la partita non sia ancora chiusa. La normativa Ue, infatti, non prevede in assoluto l'elettrificazione come unica strada: nel 2026 la Commissione valuterà se riesaminare gli obiettivi tenendo conto degli sviluppi tecnologici, cosa che potrebbe aprire uno spazio importante per motori a combustione interna alimentati da biocarburanti. Assofond, insieme a Confindustria e alle altre associazioni della filiera sta lavorando proprio per promuovere il principio della neutralità tecnologica: l'obiettivo comune è arrivare alle emissioni zero, lasciando però aperta la strada a tutte le tecnologie che possano permettere di raggiungere questo risultato, salvaguardando allo stesso tempo il tessuto industriale della filiera e i posti di lavoro che queste imprese garantiscono».*

### **Assofond – Associazione Italiana Fonderie**

È l'associazione imprenditoriale di categoria che rappresenta le imprese di fonderia italiane. Fondata nel 1948, aderisce a Confindustria e, a livello internazionale, è socio fondatore della European Foundry Association (CAEF). L'associazione svolge funzioni di rappresentanza istituzionale e promuove la reputazione e la competitività delle fonderie italiane. Assiste inoltre le imprese nelle relazioni con le istituzioni e gli enti locali e fornisce supporto alle imprese associate in campo amministrativo, commerciale, economico, fiscale, normativo, tecnico, ambientale, di sicurezza e salute sul lavoro.

### **L'industria di fonderia: un'eccellenza della manifattura italiana**

Le fonderie sono imprese che realizzano componenti indispensabili per tutti i principali settori industriali: dall'automotive alla meccanica, dall'industria aerospaziale alle macchine utensili, all'edilizia e alla produzione di energia elettrica. Le fonderie italiane sono al secondo posto in Europa per produzione, dietro alla Germania. Il comparto conta circa 1.000 imprese, con 30.000 addetti e un fatturato complessivo di 7 miliardi di euro. Il processo di fonderia è l'unico che permette di realizzare in maniera energeticamente efficiente una vasta gamma di manufatti, e rappresenta un sistema avanzato di economia circolare: le fonderie realizzano prodotti al 100% riciclabili utilizzando a loro volta come materia prima rottami metallici giunti a fine vita.

---

### **Ufficio Stampa Assofond**

Andrea Bianchi | [a.bianchi@assofond.it](mailto:a.bianchi@assofond.it) | +39 348 7319421  
Antonio Picasso | [antonio@referencelab.it](mailto:antonio@referencelab.it) | +39 339 744 6589